

Flavio Briatore

«Quello scatto?
Non sapevo
fosse proibito
ed era una copia»

«**N**on pensavo che fosse un crimine».

Flavio Briatore si stupisce dello stupore. E soprattutto dell'annuncio del Comitato del No che chiede di annullare le schede estere che sono state fotografate.

Perché ha fatto quella foto?

«Ne faccio tante, che poi metto su Instagram. Non pensavo fosse proibito. E poi, scusi, se dichiaro il mio voto in pubblico, perché non posso fotografare la scheda?».

Perché è vietato. Per evitare il voto di scambio.

«A me certo non mi ha obbligato nessuno a votare Sì. E comunque era una fotocopia della scheda».

Come una fotocopia?

«Sì, la scheda l'avevo già spedita».

E se l'annullano?

«Pazienza, non sarà il mio voto a far vincere il Sì».

Le piace la riforma?

«Credo che se vogliamo che l'Italia si muova un po',

dobbiamo votare Sì, anche se non è una riforma spettacolare».

L'ha detto anche Prodi

«Mi è piaciuta la sua frase sull'osso».

Meglio succhiare un osso che un bastone.

«Esatto. Meglio succhiare l'osso, altrimenti si blocca tutto per chissà quanti mesi e non lavora più nessuno. Già son sei mesi che non lavora più nessuno in Parlamento».

Ma perché gli italiani dovrebbero votare Sì?

«Alla gente non interessa tanto la cosa tecnica. E comunque sono ottimista: tanti che dicono che voteranno No, poi alla fine quando saranno soli nell'urna diranno di Sì».

Un'eventuale vittoria del No porterebbe problemi finanziari ed economici all'Italia?

«Ma no, le Borse hanno già messo in conto una possibile vittoria del No. I mercati finanziari sono pronti a tutto. Non sarà un disastro in nessun caso».

AI. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

